

VETRINA GLOBALE Eccellenza del territorio

Anche Agroinnova al Forum Mondiale dello Sviluppo Locale

L'evento rappresenta un'occasione per elaborare le strategie utili a migliorare il rapporto tra città e campagna

■ In questi giorni Torino ospita moltissimi ospiti provenienti da tutto il mondo per il Terzo Forum Mondiale dello Sviluppo Economico Locale, organizzato dalla Città Metropolitana di Torino, dall'Organizzazione delle Regioni Unite e dall'United Nations Development Programme (UNDP). Per l'occasione, il Centro di Competenza Agroinnova dell'Università di Torino ha organizzato, nella giornata di oggi, dalle 11,15 alle 13, presso la Sala Galileo, una Tavola Rotonda dal titolo: «Strategie di sviluppo sostenibile per la valorizzazione del rapporto tra città e agricoltura nei sistemi agroalimentari».

Il tema trattato, che vede declinato in diverse realtà il rapporto tra agricoltura e città, è

molto caro al Centro Agroinnova che, nelle sue molte attività internazionali, lo ha affrontato in diverse aree geografiche, dal Nord Africa alla Cina, oltre che, ovviamente, in Italia. L'obiettivo della conferenza, infatti, è quello di mostrare al pubblico, proveniente da tutto il mondo, esperienze di applicazione positive e strategie di azione realmente efficaci, non solo su scala nazionale ma soprattutto in realtà distanti da quella italiana.

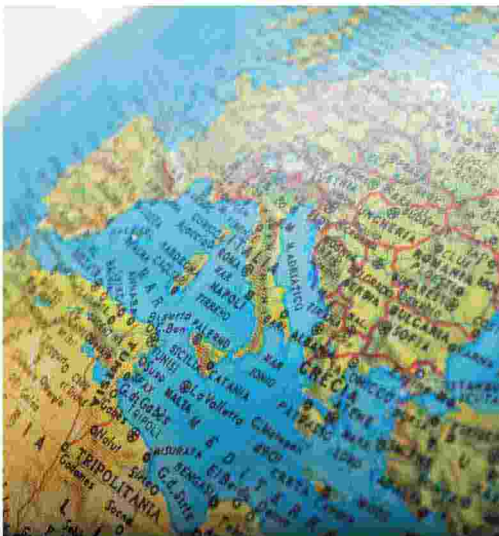
A condurre il dibattito sarà Lamberto Vallarino Gancia che, tra le molte cariche ricoperte, è anche - da non molto - presidente del Teatro Stabile di Torino, oltre che membro storico del Comitato Scientifico di Agroinnova. Tra gli altri ospiti internazionali, Edwin

Miño, direttore del Consorzio dei Governi Autonomi Provinciali dell'Ecuador, Robert Vos, direttore della Divisione Protezione Sociale (ESP) e coordinatore del Programma Strategico per la Riduzione della Povertà Rurale presso la FAO, a Roma, Lise Korsten, ordinario di Patologia

Vegetale dell'Università di Pretoria, in Sud Africa, e membro della Società Internazionale di Patologia Vegetale (ISPP), Ulrich Gisi, professore di Patologia Vegetale ed Ecologia del Suolo presso l'Università di Basilea, in Svizzera, Riccardo Savigliano, project manager presso l'Organizzazione per lo Sviluppo Industriale delle Nazioni Unite a Vienna. A rappresentare il nostro Paese, Massimo Pugliese, ricercatore presso

l'Università di Torino e Amministratore Delegato di AgriNewTechs.r.l. A chiudere la Tavola Rotonda sarà il direttore di Agroinnova, Maria Lodovica Gullino, raccontando il lavoro svolto a Chongming, isola (la terza per dimensioni in Cina) che fronteggia la città di Shanghai e oggetto, in vista di EXPO 2010, di un grande progetto che l'ha trasformata in un luogo di ricreazione per gli abitanti della megalopoli cinese. Un progetto che ha visto inserire coltivazioni biologiche, non solo per creare un polmone verde, ma anche per rifornire la città di prodotti coltivati con un ricorso minimo a input esterni, migliorando sotto molti aspetti la qualità della vita degli abitanti di Shanghai.

L'evento rappresenta, dunque, un'occasione per discutere ed elaborare, su scala globale, le strategie utili a migliorare il rapporto tra città e campagna attraverso l'alimentazione e l'agricoltura. D'altronde, il Forum dello Sviluppo Economico Locale si svolge nel 2015, l'anno traguardo degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e l'anno di avvio dell'Agenda post 2015 di Sviluppo, e in concomitanza con l'Esposizione Universale di Milano, dal titolo «EXPO 2015: Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita», ponendo l'accento sul ruolo strategico delle politiche territoriali per migliorare qualità e stili di vita.



A CONVEGNO Il Forum chiama a confrontarsi sulle sorti comuni

LA LETTERA DI PAPA FRANCESCO

«Dal “piccolo” cresce ciò che è bene per tutti»

(...) «Molto opportunamente il Forum intende riflettere e dialogare sulle potenzialità dello sviluppo economico locale, quale motore di una visione differente dell'economia, dello sviluppo, del rapporto con la terra e tra le persone. Dio conceda lumi e ispirazioni a tale incontro, assai importante per promuovere l'attuazione dell'Agenda 2030, l'inclusione, la difesa dell'ambiente ed uno sviluppo umano integrale. Allo scopo di offrire un contributo al vostro impegno, vorrei ricordare alcune idee che ho espresso recentemente all'Assemblea delle Nazioni Unite circa gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, che sono una speranza per l'umanità, a patto che vengano promossi nel modo adeguato». «L'attuazione effettiva dell'Agenda 2030 è urgente e indispensabile. Le decisioni adottate dalla Comunità internazionale sono importanti, ma comportano sempre la tentazione di cadere in un nominalismo declamatorio con effetto tranquillizzante sulle coscienze. Inoltre, la molteplicità e complessità dei problemi richiede di avvalersi di strumenti tecnici di misurazione. Questo, però, comporta un duplice pericolo: limitarsi all'esercizio burocratico di redigere lunghe enumerazioni di buoni propositi - mete, obiettivi e indicazioni statistiche -, o credere che un'unica soluzione teorica e aprioristica possa rispondere a tutte le sfide». «L'azione politica ed economica è un'attività prudentiale, guidata da un concetto perenne di giustizia e che tiene sempre presente che, prima e al di là di piani e programmi, ci sono donne e uomini concreti, uguali ai governanti, che vivono, lottano e soffrono, e che devono essere protagonisti del proprio destino. Lo sviluppo umano integrale e il pieno esercizio della dignità umana non possono essere imposti». «Vanno costruiti e realizzati da ciascuno, da ciascuna famiglia, in comunione con gli altri esseri umani e in una giusta relazione con gli ambiti nei quali si sviluppa la socialità umana - amici, comunità, villaggi e comuni, scuole, imprese e sindacati, province, nazioni». «In quest'ottica, pertanto, lo sviluppo economico locale sembra essere la risposta più adeguata alle sfide che ci presenta un'economia globalizzata e spesso crudele nei suoi risultati. Il Terzo Forum, giustamente, intende presentare e discutere pratiche e strategie relative all'ambito locale nei processi mondiali di sviluppo e focalizzare il potenziale di tali pratiche e strategie, come risorse essenziali, a tutti i livelli, compresi quelli regionali, nazionali ed internazionali. Ho segnalato all'ONU che la misura e l'indicatore più semplice e adeguato dell'adempimento della nuova Agenda per lo sviluppo sarà l'accesso effettivo, pratico e immediato, per tutti, ai beni materiali e spirituali indispensabili: abitazione propria, lavoro dignitoso e debitamente remunerato, alimentazione adeguata e acqua potabile; libertà religiosa e, più in generale, libertà di spirito ed educazione. Aggiungerei ora che l'unico modo di ottenere veramente e in modo permanente questi obiettivi è lavorare a livello locale». «Nei miei incontri con i movimenti popolari e con le cooperative italiane ho ricordato e sviluppato queste idee, che si possono riassumere in due assiomi: "il piccolo è bello", "il piccolo è efficace"». «Le ricorrenti crisi mondiali hanno dimostrato come le decisioni economiche che, in genere, cercano di promuovere il progresso di tutti tramite la generazione di nuovi consumi e il permanente incremento del profitto, siano insostenibili per lo stesso andamento dell'economia globale. Si deve anche aggiungere che esse sono di per sé immorali, dal momento che lasciano al margine ogni domanda su ciò che è giusto e ciò che davvero serve al bene comune. Le discussioni politiche ed economiche pubbliche e private devono invece interrogarsi su come integrare i criteri etici nei sistemi e nelle decisioni. L'accento fondamentale sul locale, come vogliono i Forum di Sviluppo Locale, sembra essere una delle strade maestre per un vero discernimento etico e per la creazione di economie e di imprese veramente libere: libere dalle ideologie, libere da manipolazioni politiche, e soprattutto libere dalla legge del profitto ad ogni costo e della perpetua espansione degli affari, per essere veramente al servizio di tutti e reintegrare gli esclusi nella vita sociale». «Il pensiero sociale cristiano, in Italia, tramite figure quali Giuseppe Toniolo, Don Sturzo e

altre, seguendo le linee tracciate da Papa Leone XIII nell'Enciclica *Rerum novarum*, ha saputo offrire un'analisi economica che, partendo appunto dall'ambito locale e territoriale, proponesse opzioni ed indirizzi per l'economia mondiale. Anche buona parte del pensiero sociale laico, a partire da premesse diverse, arrivò a proposte simili. Tale visione di un'economia che va dal locale al mondo è sviluppata anche in altri Paesi da molti studiosi. Mi limito qui a ricordare Ernst Friedrich Schumacher e la sua celebre opera *Small is beautiful*.(...)

Dal Vaticano, 10 ottobre 2015

Papa Francesco

